

## SISTEMI COLLETTIVI DI PROTEZIONE: PARAPETTI PROVVISORI:

Il Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro D.Lgs 81/2008 impone di prevedere dei sistemi di protezione contro la caduta da una altezza superiore 2,00 m rispetto ad un piano stabile (come il bordo di copertura o di parti aperte della copertura: vani scale, porzioni non portanti della copertura, lucernari, cavedi, passerelle, ecc.).

I sistemi collettivi di protezione dei bordi si possono suddividere per tipologia in:

- **parapetti provvisori** da utilizzare come dispositivi di protezione collettiva aventi funzione di impedire la caduta dall'alto del lavoratore dalle superfici di lavoro - piane ed inclinate - e/o di ridurre il livello di energia trasmesso al lavoratore nell'urto contro il sistema stesso nelle superfici di lavoro inclinate.
- **reti di sicurezza** da utilizzare come dispositivi di protezione collettiva di arresto caduta aventi funzione di impedire e/o di ridurre gli effetti della caduta dall'alto del lavoratore in maniera tale che non si verificano danni sul corpo umano.
- **sistemi combinati** costituiti da parapetti provvisori e reti di sicurezza integrati fra loro da utilizzare nelle situazioni in cui le singole protezioni non riescono ad eliminare il rischio o a ridurlo ad un livello accettabile.



La norma UNI EN 13374:2013 classifica tre diverse categorie di parapetti, in relazione alla pendenza e alla lunghezza della falda inclinata:

**Classe A:** deve garantire la sola resistenza ai carichi statici, i requisiti base sono:

- sostenere una persona che si appoggia alla protezione o fornire una presa quando vi si cammina a fianco,
- trattenere una persona che cammina o cade in direzione della protezione

**Classe B:** deve garantire la resistenza ai carichi statici e a basse forze dinamiche, i requisiti base sono:

- sostenere una persona che si appoggia sulla protezione o fornire una presa quando vi si cammina a fianco
- trattenere una persona che cammina o cade in direzione della protezione
- trattenere la caduta di una persona che scivola da una superficie inclinata

**Classe C:** deve garantire la resistenza a elevate forze dinamiche generate dall'arresto della caduta di una persona che scivoli da una superficie fortemente inclinata

L'utilizzo delle tre diverse Classi di parapetti dipende dall'inclinazione della superficie di lavoro rispetto al piano orizzontale e dalla possibile altezza di caduta:

- Classe A → per coperture con inclinazione non superiore a 10°
- Classe B → per coperture con inclinazioni minori di 30° senza limitazioni dell'altezza di caduta

per coperture con inclinazioni minori di 60° se l' altezza di caduta è inferiore a 2 m.

Classe C →

per coperture con inclinazioni comprese tra i 30° e i 45° senza limitazioni dell' altezza di caduta

per coperture con inclinazioni comprese tra i 45° e i 60° se l' altezza di caduta è inferiore a 5 m

Se l'angolo di inclinazione della copertura è:

- maggiore di 60°
- maggiore di 45° e altezza di caduta è maggiore di 5 m

**i parapetti provvisionali non sono una protezione adeguata.**

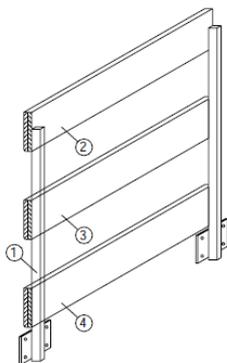
Il parapetto provvisorio è costituito da un:

**Montante:** supporto principale, ancorato alla costruzione, sul quale vengono collegati il corrente principale, il corrente intermedio ed il corrente inferiore.

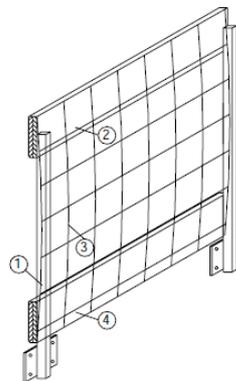
**Corrente principale:** barriera superiore posizionata ad una altezza minima di 1,00 m rispetto alla superficie di lavoro.

**Corrente intermedio:** barriera protettiva tra il corrente principale e la superficie di lavoro. Può essere costituita da un elemento rettilineo e/o da una rete, in questo caso viene denominata “protezione intermedia”.

**Corrente inferiore:** barriera posta in corrispondenza della superficie di lavoro atta ad evitare la caduta del lavoratore (tavola fermapiede non inferiore a 15 Cm).



- 1 Montante
- 2 Corrente principale
- 3 Corrente intermedio
- 4 Corrente inferiore



- 1 Montante
- 2 Corrente principale
- 3 Protezione intermedia
- 4 Corrente inferiore

Parapetto con corrente intermedio

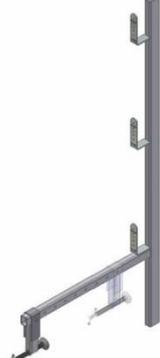
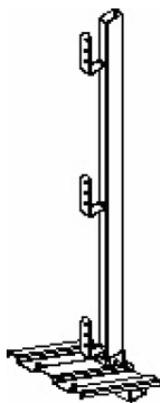
Parapetto con protezione intermedia

Il parapetto provvisorio richiede sistemi di protezione complementari sia durante la fase di montaggio, sia durante lo smontaggio. Per questo motivo esso non è adatto ad attività di monitoraggio-ispezione e per interventi di manutenzione di breve durata, per i quali meglio si adatta la movimentazione con DPI anticaduta.

Inoltre, l'impiego di questa tipologia di protezione è vincolata alla **capacità del supporto di bordo** di sopportare i sistemi di fissaggio dei montanti (ganascia fissa o regolabile piastra verticale o inclinata, ecc..)

In commercio i produttori forniscono diverse soluzioni e/o tipologie di parapetti provvisori; la cosa fondamentale che tutti i componenti del sistema (montanti, elementi di ancoraggio) devono essere

montati come previsto dalla scheda tecnica per essere valida la certificazione rilasciata dal casa costruttrice.

				
Parapetto ammortato con ganascia fissa	Parapetto ammortato con ganascia regolabile	Parapetto ammortato con piastra verticale	Parapetto ammortato con piastra inclinata	Parapetto universale a vite

Le Norme di riferimento sui parapetti provvisori sono:

**UNI EN 13374:** Sistemi di protezione temporanea dei bordi – Specifiche di prodotto e metodi di prova.

**D.lgs. 81/2008:** Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro  
Art. 126, parapetti  
allegato IV (requisiti dei luoghi di lavoro)  
Art. 1.7.2.1, parapetto normale.  
Art. 1.7.2.2, parapetto normale con arresto al piede.  
Art. 1.7.2.3, parapetto equivalente.

Di seguito si riporta la lista dei controlli da eseguire sui parapetti provvisori

COMPONENTE	CONDIZIONI E IMPERFEZIONI DA CONTROLLARE	USO	PERIODICO	MONTAGGIO SMONTAGGIO
Montante	stato superficiale usura danni dovuti alla corrosione stato delle saldature stato delle parti mobili stato di viti, perni e bulloni serraggio dei bulloni ingrassatura periodo di servizio	V V V V V V N N N	V V V V V V S V V	V V V V V V S V V
Corrente in acciaio	stato superficiale usura danni dovuti alla corrosione stato delle saldature stato di viti, perni e bulloni serraggio dei bulloni ingrassatura periodo di servizio	V V V V V V N N	V V V V V S V V	V V V V V S V V
Corrente in legno	tagli abrasioni usura danni dovuti al calore e a sostanze aggressive (acidi, solventi) deterioramento dovuto ai raggi del sole	V V V V V	V V V V V	V V V V V
Ancoraggio	stato superficiale usura danni dovuti alla corrosione stato delle saldature stato di viti, perni e bulloni serraggio dei bulloni ingrassatura periodo di servizio	V V V V V V V N	V V V V V S V V	V V V V V S V V
Struttura di ancoraggio	fessure segni di slittamento dell'ammorsamento slabbrature dei fori dei bulloni idoneità strutturale	V V V N	V V V N	V V V V/S
Dispositivi di blocco/sblocco	funzionalità	N	N	F
Parti mobili	funzionalità	N	N	F
Tutti i componenti	pulizia	N	N	V/S

<b>LEGENDA</b> F = funzionale S = strumentale V = visivo N = nessuno
--